

agenzia mensile di  
informazione universitaria

Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20.6.1984  
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Epifania Giambalvo  
Redaz. c/o Miraglia via Piave, 150 D - Palermo  
Co. Gra. S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

**UNIVERSITÀ  
DEMOCRATICA**  
**Febbraio-Marzo 1996**  
**Anno XIII n. 134-135**

IN QUESTO NUMERO

=	Rinnovo del CUN. Colpo di mano corporativo del ministro Salvini .....	1
=	Dal "manifesto": Pantera in tribunale .....	2
=	Per una comunicazione più semplice e più rapida .....	2
=	La posizione di Rifondazione Comunista sulla docenza universitaria .....	3
=	La piattaforma sulla riforma della docenza universitaria .....	3
=	Avviso della Assemblea nazionale dei docenti che si terrà il 24 maggio 1996 a Roma .....	4

REGOLAMENTO ELETTORALE PER IL RINNOVO DEL CUN  
**COLPO DI MANO CORPORATIVO DEL MINISTRO SALVINI**

Il ministro dell'università e della ricerca scientifica ha indetto per l'8 luglio le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

Il regolamento elettorale, emanato dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro, prevede nel nuovo CUN una presenza dei professori associati e dei ricercatori fortemente penalizzata rispetto a quella dei professori ordinari. In realtà ciò non è previsto dalla legge di riforma del CUN, ma deriva esclusivamente da una scelta corporativa e illegittima dell'attuale ministro Salvini (professore ordinario). Grazie al colpo di mano del ministro, si avranno così nel nuovo CUN 22 ordinari (di cui 8 rettori), 10 associati e 6 ricercatori, mentre invece la legge prescrive "una *equilibrata* presenza delle diverse componenti".

Il ministro, pur di avvantaggiare la sua categoria, è arrivato ad escludere in 10 su 14 aree scientifico-disciplinari gli associati e/o i ricercatori dalla possibilità di essere eletti (elettorato passivo), nonostante la legge espressamente prescriva che "l'elettorato attivo e passivo è *comunque* attribuito ai professori e ai ricercatori afferenti a *ciascuna* area."

Siamo di fronte ad un gravissimo atto di arroganza e di prepotenza accademica che mira a svuotare il CUN del ruolo di organo di autogoverno dell'intero mondo universitario, rafforzando così ulteriormente la Conferenza dei rettori che si arroga da anni il ruolo di rappresentante dell'università italiana.

Uno dei primi compiti del ministro del nuovo governo dovrà essere quello di annullare quanto deciso dall'attuale ministro. Si vedrà così se esso intenderà agire al servizio degli interessi generali del Paese e dell'Università o di quegli "interessi forti" che hanno la loro espressione istituzionale nella Conferenza dei rettori.

Spetterà invece al Parlamento approvare al più presto una riforma del CUN che preveda una presenza paritetica di tutte le componenti universitarie, con l'esclusione di rappresentanti della Conferenza dei rettori.

Sarà questa una occasione non secondaria per verificare in concreto se il consociativismo che ha connotato finora l'azione di tutti i gruppi parlamentari e di tutti i partiti sulle questioni universitarie, prevarrà ancora una volta.

Rivolgiamo infine un appello al Presidente della Repubblica perché intervenga per fare annullare un provvedimento non conforme alla legge che porta la sua firma.

28 aprile 1996

L'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

il manifesto domenica 14 aprile 1996

**FACOLTA'  
PENALE**

Sarà parte civile il «magnifico» rettore Fabio Roversi Monaco  
Testimoni per la difesa: Benni, Guccini, Ingrao, Prodi e Paolo Rossi

# Pantera in tribunale

**MARCO MORRI**  
BOLOGNA

**I**NIZIA DOMANI a Bologna il processo contro 127 imputati che «agendo in gruppi, ma in accordo fra tutti e in esecuzione del medesimo disegno criminoso...» hanno *invaso* nel 1990 alcune facoltà universitarie e *turbato* il regolare svolgimento degli insegnamenti. Un procedimento penale per episodi che risalgono alla Pantera, la contestazione universitaria partita da Palermo che in pochi giorni toccò gli atenei di mezza Italia; ma anche l'ennesima conferma che i movimenti e le richieste di spazi autogestiti diventano spesso - e in pieno periodo elettorale - uno strumento politico su cui giocare partite di consenso.

Un *processone* (anche nei costi) celebrato con l'intenzione di individuare responsabilità personali per un movimento che invece fu di massa, arrivando addirittura ad accusare gli studenti di aver tratto profitto dalle occupazioni. Mentre negli atti non risultano chiari nemmeno i criteri usati per l'identificazione dei singoli imputati rispetto al gran numero dei partecipanti alle occupazioni: e senza considerare che altri atenei non hanno giudicato un delitto l'utilizzazione di spazi per la didattica alternativa.

«Un procedimento a cui bisogna trovare una soluzione politica e non certo giudiziaria», come ha chiesto il gruppo di Rifondazione comunista in un ordine del giorno presentato venerdì scorso in consiglio comunale. Non è stato discusso per la sola opposizione di un consigliere di

**A sei anni dalle occupazioni degli atenei del 1990, domani a Bologna 127 studenti alla sbarra per uno strumentale «processone» pre-elettorale**

An, ma ha riaffermato con forza la necessità di una soluzione *citadina* a un problema che invece l'università vuole affrontare in tribunale. Chiamando in causa direttamente il sindaco Vitali, che sollecitato da più parti, potrebbe ottenere con un'iniziativa personale il ritiro della costituzione di parte civile del «magnifico» Fabio Roversi Monaco: rettore al terzo mandato, nonché massone della setta Zamboni-De Rolandis.

È la figura che in questi anni ha incarnato una politica di università d'élite, caratterizzata dall'introduzione del numero chiuso e con forti collegamenti all'impresa privata. Proprio ciò contro cui combattevano gli studenti della Pantera, proponendo didattica alternativa, partecipazione alle scelte formative e spazi autogestiti, non solo per studiare. In quei giorni di contestazione non erano isolati, al loro fianco anche gli attuali *supertestimoni* della difesa: Stefano Benni, Francesco Guccini, Pietro Ingrao, Romano Prodi, Paolo Rossi... decine di artisti e professori che durante le occupazioni del '90 hanno appoggiato il movimento prendendo parte a incontri, seminari e lezioni.

Ora invece c'è chi vorrebbe celebrare un processo che va ol-

tre i confini politici e della legalità, interessando un *indotto* di quasi 100.000 studenti che lasciano ogni anno centinaia di miliardi a una città ricca solo di affittacamere-taglieggiatori e commercianti spregiudicati: ma senza spazi reali di socializzazione per chi studia. Un mondo sommerso che alimenta il mercato nero del lavoro, delle agenzie immobiliari, dell'offerta culturale di basso profilo.

Le decantate qualità di Bologna svaniscono davanti a una citazione a giudizio per *reati* che a ottobre sarebbero caduti in prescrizione, confermando come - anche nel capoluogo emiliano - utilizzare spazi che si sentono propri e dimostrare di saperli autogestire non è proprio semplice. Non a caso solo pochi giorni fa la polizia ha fatto irruzione in una sala studio autogestita da 5 anni, per «riportare la legalità» su ordine del rettore. Coincidenze processual-elettorali? Di certo solo un'inaspettata partecipazione di tutte le realtà autogestite ha evitato il *maldestro* tentativo di sgombero, prontamente criticato anche dal Siulp, il sindacato di polizia. Riportando però l'attenzione su una zona abbandonata da anni alla desertificazione da spaccio.

## PER UNA COMUNICAZIONE PIÙ RAPIDA E PIÙ FACILE

Coloro che vogliono inviare documenti all'Assemblea nazionale dei docenti universitari possono utilizzare anche il seguente indirizzo di posta elettronica: [manuma@mbox.vol.it](mailto:manuma@mbox.vol.it)

Coloro che sono interessati a ricevere informazioni dall'Assemblea nazionale dei docenti universitari sono pregati di far conoscere il proprio indirizzo di posta elettronica.

**RIFORMA DEI CONCORSI UNIVERSITARI**  
**RIFONDAZIONE COMUNISTA CONDIVIDE**  
**LA PIATTAFORMA SULLA DOCENZA UNIVERSITARIA ELABORATA**  
**DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI**

Avevamo denunciato l'appoggio determinante dato dai senatori Cuffaro e Bergonzi di Rifondazione Comunista al disegno di legge sui concorsi universitari approvato dal Senato (v. 'Riforma dei concorsi universitari. Perché mai Rifondazione Comunista dovrebbe far propria la richiesta della lobby di potenti professori universitari?', "Università Democratica", dicembre 1995, p. 7).

La posizione espressa dai due senatori di Rifondazione comunista era in totale contrasto con quanto fino a quel momento sostenuto da Rifondazione Comunista. Infatti, questo partito aveva da sempre condiviso i contenuti della piattaforma elaborata dall'Assemblea nazionale dei docenti universitari (v. più sotto).

Durante la recente campagna elettorale l'on. Fausto Bertinotti e il sen. Giovanni Russo Spina hanno pubblicamente dichiarato che la posizione di Rifondazione comunista sulla docenza universitaria è quella sostenuta dall'Assemblea nazionale dei docenti universitari.

**PROPOSTA DI RIFORMA DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA**  
**elaborata dall'Assemblea nazionale dei docenti universitari**

"La docenza deve essere strutturata in un organico unico e deve essere articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori) con uguali mansioni e uguali elettorati attivi e passivi, con possibilità, dopo un periodo (5-9 anni) di permanenza, di passaggio da una fascia all'altra attraverso un giudizio di idoneità nazionale sull'attività scientifica e didattica svolta dall'interessato senza numero predeterminato di posti. Le modalità dei giudizi devono essere uguali per il passaggio nelle fasce degli ordinari e degli associati. I titoli scientifici da presentare per il giudizio di idoneità devono essere in numero limitato (p.e. non maggiore di 10). Gli idonei alle due fasce di ordinari e associati devono potere continuare a lavorare nella propria sede e per essi non deve essere previsto lo straordinario.

L'ingresso nel ruolo unico della docenza avviene prevalentemente nella fascia dei ricercatori con un concorso nazionale. Una quota dei posti resisi disponibili deve essere messa a concorso per l'accesso esterno nelle fasce degli ordinari e degli associati. Le commissioni giudicatrici sono composte per il passaggio ad ordinario da ordinari, per il passaggio ad associato da soli ordinari o da ordinari ed associati, per il concorso a ricercatore da soli ordinari o da ordinari, associati e ricercatori confermati. I membri delle commissioni sono sorteggiati senza distinzione per categorie tra gli appartenenti ai raggruppamenti a cui si riferiscono i giudizi di idoneità a posti di professore e i concorsi a ricercatore. In alternativa, tutte le commissioni sono composte, per sorteggio, da soli ordinari.

L'organico unico della docenza va aumentato ad almeno 60.000 unità. Va esclusa qualsiasi forma di reclutamento precario.

L'età di collocamento a riposo deve essere uguale per le tre fasce della docenza e deve avvenire dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno.

Il rapporto tra il trattamento economico dei ricercatori e quello degli associati deve essere pari al rapporto tra il trattamento economico degli associati e quello degli ordinari.

Il ricercatore non confermato deve essere retribuito come ricercatore a tempo pieno."

Questo numero di

**UNIVERSITÀ DEMOCRATICA**

a differenza dei precedenti, non è stato inviato anche a tutti coloro che, avendo nel passato dato almeno una volta un contributo per ricevere l'Agenzia per un anno, non l'hanno fatto recentemente. Non abbiamo potuto sostenere questo grosso sforzo economico per dare una più ampia diffusione delle posizioni dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari in questa fase particolarmente delicata per l'università italiana. Ciò è dipeso dai pochi contributi che sono pervenuti e dal grosso aumento delle spese di spedizione. Rivogliamo un forte invito ad inviare contributi per le spese di coordinamento e di informazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari e per ricevere l'Agenzia (v. modalità nel riquadro successivo).

Questo numero di

**UNIVERSITÀ DEMOCRATICA**

è stato inviato a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia. Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 30.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, intestato a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 599833 - 6568417 = Fax 091 6568407. Specificare se si preferisce ricevere l'Agenzia per posta, per fax o per Internet.

**VENERDI 24  
MAGGIO  
1996**

**alle 10 a ROMA a Geologia**

**ASSEMBLEA  
NAZIONALE  
DEI  
DOCENTI  
UNIVERSITARI**

*con preghiera di riprodurre, affiggere e distribuire questo avviso*